



Puglia e Bari-Bat

IL SINDACATO DEI CITTADINI

Data: Bari 08 novembre 2018
Protocollo:
Servizio: Segreteria
Oggetto: Audizione III Commissione sanità Regione Puglia - AREU

Il sistema emergenza urgenza in Puglia presenta, allo stato attuale, una disomogeneità organizzativa su scala regionale rispondente alle singole esigenze del territorio e, inoltre, evidenzia chiare scollature al proprio interno.

Già dal 2006, la Regione Puglia ipotizzò l'istituzione di un dipartimento regionale che portasse il sistema ad un assetto più omogeneo su tutto il territorio regionale, ma a nostro parere certamente non avrebbe risolto le problematiche tutt'oggi esistenti.

L'istituzione di un'azienda regionale, che trasferisca al suo interno tutte le attività previste dal sistema emergenza urgenza, a nostro avviso è da considerarsi un fattore positivo, sia per gli effetti giuridici che per la sostenibilità economica, in quanto finanziato dal FSSR.

Ciò che preoccupa è, invece, la fase transitoria, che comunque necessiterà di un tempo prevedibilmente medio lungo, nel quale sarà necessario, nel regolamento regionale attuativo previsto dalla delibera di giunta regionale di istituzione della nuova Areu, fornire indicazioni dettagliate sui diversi passaggi da effettuare, onde evitare situazioni di disorganizzazione in un settore così delicato del sistema sanitario regionale.

Capitolo a parte è il problema del personale. Oggi nel sistema coesistono diverse tipologie di contratti applicati: ai medici si applica il CCNL cella sanità convenzionata, agli infermieri si applica il CCNL sanità pubblica e, infine, il mondo dell'associazionismo e del volontariato contraddistinto da una nota nebulosità.

Riteniamo, pertanto, che tutto il personale operante nel sistema emergenza urgenza debba trovare collocazione nella nuova AREU, applicando il contratto della sanità pubblica, nelle forme previste dalla normativa attuale. Allo stesso modo, nel regolamento dovrà essere prevista, in maniera chiara, la possibilità di opzione per il personale al passaggio da un ente all'altro, dando allo stesso la possibilità di rientro, entro un anno, nell'ente di provenienza. Ricordiamo che la Regione Puglia nel transito di alcune Unità Operative dalla Asl Bari All'IRCCS Giovanni Paolo II ha garantito al personale interessato la possibilità di scelta senza alcun obbligo al transito, prevedendo entro un anno la possibilità di rientro nell'ente di provenienza senza la necessità del nulla osta da ambedue le Aziende.

Sempre nel regolamento attuativo, bisogna contemplare misure di tutela per quel personale afferente all'associazionismo e al volontariato ad oggi vessato, sottopagato e che comunque continua a prestare quotidianamente la propria opera per garantire il funzionamento dell'attuale sistema.

Per il personale medico dovranno, infine, prevedersi ulteriori requisiti da aggiungersi a quelli attualmente previsti, onde evitare che personale attualmente in servizio presso il 118 non trovi collocazione nella nuova Azienda.

Il Segretario Regionale
- Paola Bruno -